

PIANETA EDUCATION
RIFORME DIFFICILIGli esami nei singoli atenei impediscono ai migliori di entrare.
Perché affidare la gestione delle prove a soggetti specializzatiLa politica dei tagli ha colpito l'istruzione, ma i risparmi
ottenuti non sono stati destinati al miglioramento della ricerca

Test infetto università malata

Il criterio di selezione per la facoltà di medicina sintomo di un sistema senza merito

di **Roberto Perotti**

Ieri si sono svolti i test di medicina. Le reazioni sono le stesse di tutti gli anni: i test sono uno strumento inadeguato per selezionare, omologano invece di differenziare, sono troppo nozionistici, sono troppo poco nozionistici, si prestano a ogni sorta di sotterfugi e imbrogli. In molti, tra docenti, studenti e famiglie, propongono di abolire i test e il numero chiuso.

Sono risposte sbagliate a un problema mal posto. Il vero problema dei test di medicina è uno scandalo di cui pochissimi parlano. Oggi il test si svolge lo stesso giorno in tutte le università, e il risultato vale solo nell'università in cui il candidato l'ha svolto. Se svolgo il test nell'università X, che ha 20 posti, e arrivo 21°, non potrò iscrivermi a medicina, anche se potrei essere molto più portato per la professione del primo classificato nell'università Y.

Magari mi iscriverò a biologia per ritenere il test di medicina il prossimo anno, sperando che mi tengano buoni alcuni esami. Lo spreco di talenti causato da questo sistema assurdo dovrebbe essere evidente.

Il sistema più equo ed efficace è anche il più ovvio: un test nazionale, uguale per tutti. Il primo classificato sceglie in quale università iscriversi, poi sceglie il secondo, e così via. Presumibilmente i migliori sceglieranno le facoltà con la reputazione migliore, a

meno che non abbiano motivi personali. Questo è il sistema più equo, perché dà a tut-

ti la stessa possibilità, indipendentemente da dove sono nati e da dove fanno materialmente il test (perché ciò si realizzi compiutamente è anche necessario un sistema di borse di studio per gli studenti più meritevoli, che permetta loro di sostenere le spese di uno studio lontano da casa).

È il sistema più efficace, perché permette di far studiare gli studenti migliori nelle facoltà migliori, ma allo stesso tempo evita lo straordinario spreco di talenti associato al sistema attuale. Ed è il sistema più semplice da amministrare. Ovviamente perché un sistema del genere funzioni è anche necessario somministrare il test ben prima della data attuale, un'altra anomalia tutta italiana senza alcuna spiegazione razionale (la riforma apparentemente allo studio del ministero, un esame nazionale pre-maturità che contribuisca al punteggio finale, è solo un palliativo).

Quando feci la stessa proposta l'anno scorso, il ministro Gelmini osservò che un tale sistema è inapplicabile in Italia per motivi legali: basta che un candidato escluso ricorra al Tar perché si blocchi il processo di ammissioni in tutta Italia. Questo però non ha impedito al ministero di trasformare i concorsi locali per docenti in concorsi nazionali, che prestano il fianco alla stessa obiezione. Secondo il ministero, vi sarebbero anche problemi amministrativi di vario tipo, dalla disponibilità di computer in tutte le sedi alla segretezza del test.

Ma quarant'anni dopo che l'uomo ha messo piede sulla Luna questi problemi tecnici possono essere risolti facilmente, come pe-

raltro sono stati risolti in tanti paesi; e comunque non sono certo più seri dei problemi generati dal sistema attuale, di cui è piena l'aneddotica universitaria di questi anni.

Anche tutti gli altri problemi sono facilmente risolvibili. I test attuali si prestano forse a ogni sorta di critica, e il test perfetto non esisterà mai, ma ciò non significa che questo sia di per sé uno strumento inadeguato da abbandonare prima possibile; semplicemente, i test non possono essere improvvisati. In altri paesi esiste una vera e propria scienza dei test, con giornali scientifici specializzati e professionisti esperti di didattica che rivedono la struttura dei test ogni anno sulla base delle esperienze passate.

Inoltre, quando si criticano i test bisogna proporre un'alternativa praticabile. L'alternativa più ovvia e popolare è il colloquio. Ma è un'illusione che un colloquio sia uno strumento più efficace per selezionare. E in ogni caso, è realistico pensare a un sistema in cui ogni facoltà invita migliaia di candidati da tutta Italia per un colloquio con tre docenti della facoltà? E se un test nazionale si espone a continui ricorsi ai Tar, questo problema sarà ancora più serio in un sistema ancor più soggettivo come quello basato sui colloqui.

Se si volesse, tutti questi problemi sarebbero facilmente risolvibili, e ci si potrebbe così adeguare alla pratica della stragrande maggioranza degli altri paesi. Il fatto che ogni anno invece ci si allontani dalla soluzione di problemi così semplici non fa certo bensperare per il futuro dell'università italiana.

roberto.perotti@unibocconi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli Usa più modelli per le scuole di tutti i gradi

IL TOEFL

Il Test of English as a foreign language è il test di conoscenza della lingua inglese richiesto agli stranieri per l'ammissione a un corso di studio negli Stati Uniti. Il test è amministrato dall'organizzazione statunitense Educational Testing Service (Ets), che nel 2005 ha lanciato un formato. Questa versione si compone di quattro sezioni: listening, reading, speaking e writing. Il risultato vale due anni dalla data del conseguimento.

IL GRE

I Graduate Record Examinations forniscono alle università elementi per la qualificazione di coloro che richiedano l'ammissione ai corsi di specializzazione post-laurea (master o PhD). Il Gre general test è previsto in tutte le discipline, ad eccezione di business administration e legge. L'esame è amministrato da Educational testing service. Il general test in versione computerizzata è amministrato da Thomson Prometric su concessione di Ets.

IL SAT

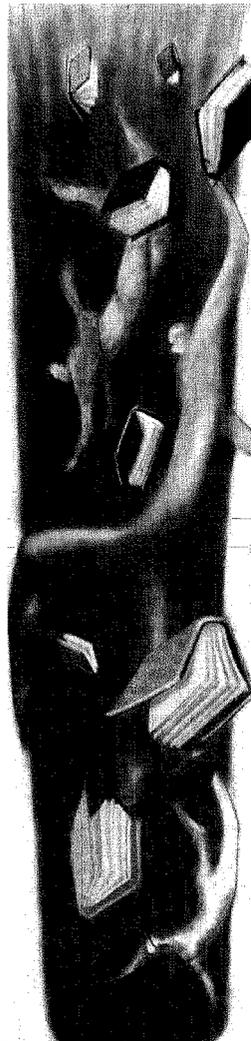
Lo Scholastic assessment test è uno dei test più diffusi per l'ammissione ai programmi di Bachelor's degree offerti da college e università americane. Il Sat valuta il livello di conoscenza attraverso critical reading, writing and mathematics. Le università più competitive richiedono che lo studente, oltre al Sat, sostenga anche due Sat subject tests in materie a scelta. L'esame è sostenuto in versione paper and pencil dall'organizzazione The College Board.

IL GMAT

Il Graduate management admission test fornisce alle business school specifici elementi per valutare i candidati a un master in business administration (Mba) o ad altri programmi post laurea nell'ambito del management. Il test va sostenuto in versione computerizzata dalla Pearson Vue in collaborazione con Act, Inc., l'ente Usa responsabile per i contenuti del Gmat, e dal Gmac (Graduate management advisory council).

L'ACT

L'American college test è un esame di qualificazione richiesto ai diplomati delle scuole superiori per l'ammissione ai programmi undergraduate nelle università negli Stati Uniti. L'esame è accettato e riconosciuto da tutte le università americane ed è offerto a studenti internazionali in centri fuori dagli Stati Uniti. Per l'iscrizione, l'Act è considerato equivalente al Sat (Scholastic aptitude test).



UN ANNO FA: BOTTA E RISPOSTA

**Cara Gelmini
 ecco come
 fare un gol
 a porta vuota**

**La riforma in salita
 dei test di medicina**

Già un anno fa, sul Sole 24 Ore del 7 ottobre 2009, Roberto Perotti invitava il ministro Gelmini a intervenire sui test universitari. Il ministro gli ha risposto con una lettera il 9 ottobre 2009.

